Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 315 GIOVEDI 12 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il progetto del nuovo teatro



Abbiamo ieri accennato all'esposizione del progetto per il nuovo teatro esposizione che si fa nei locali della camera del commercio.

Abbiamo pure detto delle lodi che i visitatori fanno all'opera egregia degli architetti prof. Franco Caratti e Bernabò, e dell'ing Patz. per l'accuratezza del disegno, per le forme dal palazzo indovinatissime e per la disposizione dei locali.

Noi ci asteniamo da commenti, non sentendoci la competenza di farne.

Troppo lunga sarebbe pure la descrizione dei grazioni motivi ornamentali che abbelliscono internamente ed esternamente il teatro; per cui ci limiteremo ad una descrizione sommaria stralciandola dalla relazione tecnica compilata dai progettisti.

Dove sorgerà il teatro

Il nuovo teatro sorgerà nel terreno destinato a tale scopo dall'on. Consiglio Comunale. Questo terreno, situato fra le quattro Vie (Dante, Manzoni, Via Cavallotti e Foscolo). ha una superficie di circa mq 6423. Di questi, però, solamente 4000 vengono ceduti alla società del Teatro. Lo spazio rimanente sarà utilizzato per giardino pubblico o per altro uso.

La facciata principale del teatro è posta sulla via Dante; le due facciate laterali, una sulla via Cavallotti e l'altra sulla via Poscolo.

Coloro che si recheranno a Teatro in carrozza, v'accenderanno mediante due rampe a breve pendenza, da un porticato situato sulla facciata principale.

Il pubblica della platea, dei palchi e della galleria accederà da due porte laterali al vestibolo d'entrata, una verso via Foscolo e l'altra verso via Cavallotti.

Sulle stesse facciate vi sono altre due entrate per il pubblico del loggione, mentre gli ingressi per gli artisti sono situati sulla facciata posteriore e nei corpi laterali della scena.

Oltr a queste sette porte d'entrata abbiamo altre quattro porte lateriali alla sala teatrale, che servono per la uscita della platea e dal loggione.

Vestiboli

Di fianco alle due entrate laterali, ci sono due salotti d'aspetto a due locali — uno a disposizione dell'Impresa che dà lo spettacolo, l'altro a disposizione dell'amministrazione teatrale. In comunicazione di questi due locali, ci sono altre due stanze per la vendita dei biglietti d'ingresso e l'altra, dei biglietti per i posti a sedere.

A questo vestibolo ne fa seguito un secondo, dal quale si accede alle guardarobe, alla platea, ed ai piani superiori mediante due ampie scale.

I piani

Il corpo centrale del teatro ha sei piani: la sottoplatea (altezza m. 5) per il riscaldamento e la ventilazione; la platea (alt. m. 2.55) occupato, oltre che da questa, da due guardarobe, stanze di deposito, ecc.

Il pepiano (alt. m. 2.20) ed il primo ordine (alt. m. 3,50) sono occupati dai palchi. In ciascuno dei due piani vi sono locali anessovi; nel secondo, perfino due salotti da conversazione.

Sopra il primo ordine c'è la galleria (alt. m. 2.90; e sopra, il loggione (m. 4,50).

Scale

Nella parte centrale sono collocate sei scale, quattro che servono in via ordinaria (entrata e uscita), e due straordinarie per l'uscita.

Le scale principali, come si è detto, sboccano nel secondo vestibolo e sono situate l'una a destra e l'altra a sinistra dell'asse longitudinale al fabbricato. Queste scale, lunghe metri 2, servono al pepiano (una rampa) al primo ordine (seconda rampa) ed alla galleria altre due rampe). Le rampe sono rettilinee e sboccano in pianerottoli di ampiezza tale da permettere il facile accesso ai corridoi e da togliere ogni pericolo d'incrocio o di ressa.

Altre quattro scale sono agli angoli.

In ogni piano girano lunghi corridoi aventi da un lato i palchi e dall'altro i salotti di conversazione, da fumare e le stanze per rassettarsi vesti e capelli.

La forma del teatro risulta a ferro di cavallo, come la più conveniente per l'acustica e per l'ottica. Si è creduto però opportuno di restringere un pò verso il boccascena le curve laterali. In tal modo la lunghezza della sala a partire dal boccascena risulta di m. 19 50, la sua larghezza massima di m. 16, mentre l'ampiezza del boccascena è di m. 12.

Si è adottato il sistema dei palchi all'italiana come quello che si ritiene più adatto all'usanza locale. Invece la galleria ed il loggione sono ad anfi teatro e gli spettatori sono disposti su gradinate. Nel loggione l'anfiteatro è prolungato al di là del muro di fondo dai palchi, in modo da occupare anche il posto, sopra il secondo vestibolo d'entrata e sopra le scale principali.

I posti

I sedili nella platea sono disposti a file leggermente curvate, concave verso la scena e sopra un piano di lieve pendenza.

Vi stanno comodamente 322 spettatori: 166 nelle poltrone, 156 negli scanni. Le uscite sono tre: due laterali e una in fondo.

I palchi hanno le dimensioni di metri 1.50 per 2.50. Il tramezzo è tagliato a curva sul davanti, ed ogni palco è munito di un retropalco per deposito dei soprabiti.

Nel pepiano vi sono 20 palchi e due barcaccie, nel primo ordine 25 palchi e tre barcaccie, in modo che possano trovarvi posto 92 spettatori nel pepiano, e 114 nel primo ordine.

Nella galleria vi sono cinque file di sedili disposti ad anfiteatro, interrotte da sette scale d'accesso.

Vi sono inoltre due barcaccie; complessivamente la galleria può contenere 374 spettatori comodamente seduti.

Nel loggione si sono collocate tre file di sedili accupanti l'intera curva del teatro; inoltre dieci file di sedili disposti essi pure a gradinata occupano lo spazio sovrapposto al secondo vestibolo ed alle scale principali. La capacità del loggione è di 600 spettatori; la capacità dell'intero teatro è quindi di 1502 spettatori e in caso di affollamento straordinario calcolando le persone che stanno in piedi, di 2000.

Il salone per concerti

che è capace di trecento spettatori è posto sopra il vestibolo principale.

Il salone è completamente separato dal teatro, avendo un proprio servizio di riscaldamento e di illuminazione; in guisa che con poca spesa di esercizio essa si potrà usare per concerti o conferenze pur rimanendo chiusa la grande sala teatrale.

Durante gli spettacoli teatrali il salone verrà usato come ridotto a sala da caffè.

La scena.

L'orchestra troverà posto per 70 persone sopra un'impalcato doppio di tavole munito di tubi metallici risuonanti e posti sopra una volta a botte rovasciata. La larghezza del proscenio misurata sulla boccascena è di m. 12, la sua altezza è di m. 8.90. La larghezza della scena e di 22, la sua lunghezza di m. 18, la sua altezza di m. 18 90 uguale a due volte quella della boccascena, più un metro per l'innalzamento dei scena aperti.

Intorno alla scena sono disposti parecchi locali opportunamente collegati da corridoi e da due scale.

I locali saranno adibiti per i pompieri, per il direttore di scena, a camerini ecc. ecc.

Per la Sicurezza del Pubblico.

Per quanto riguarda i provvedimenti per la sicurezza del pubblico in caso d'incendio, i progettisti si sono strettamente attenuti alla prescrizioni delle circolari ministeriali e alle norme del Regolamento sulla vigilanza dei teatri approvato dalla Commissione della R. Prefettura di Milano e reso definitivo con apposito decreto.

Fra le altre, citiamo le se[illegible] isolamento dell'edificio; usc[illegible] strada per ciascuno dei la[illegible] non più alta di 2 metri su[illegible] della strada, con tre uscite pri[illegible] un'altra uscita dietro il palcosc[illegible] per i tre ordini di palchi due [illegible] in pietra e due uscite separate su[illegible] scale, e uscite comuni. A tutte qu[illegible] condizioni il nuovo teatro soddi[illegible]

Provvedimenti preventivi o repressivi

I progettisti hanno ad[illegible] solo sistema di riscaldamento: a termosifone. L'illuminazione è progettata a luce elettrica con lampade ad incandescenza. Le condutture saranno munite di molte valvole interruttrici; i fili saranno chiusi in tubi metallici. Le lampadine sulla scena saranno protette da reti metalliche; l'illuminazione di soccorso sarà effettuata mediante lampade ad olio alimentate dall'aria esterna.

Inoltre, è progettato uno speciale servizio idraulico di sicurezza, consistente in due corone circolari collocate lungo i muri laterali del teatro e situate una nel sotterraneo e l'altra nel sottotetto. Da tali tubi sono staccate le condotture verticali con le prese corrispondenti ai diversi piani del teatro. Non si è preventivato la costruzione dell'apparecchio per la produzione della pioggia artificiale, e ciò per economia.

Provvedimenti per facilitare l'uscita.

Dividendo l'edificio con un'asse longitudinale, s'hanno sui fianchi cinque uscite distinte e quattro scale separate; sulla facciata principale ci sono altre tre uscite. Dalla Platea il pubblico (322 persone) può uscire mediante tre scale larghe da m. 2.20 a 2.50. Gli spettatori del pepiano (92) e quelli del primo ordine (114) hanno a loro disposizione le scale principali. Gli spettatori della galleria (374) possono discendere e per le due scale principali e per le due scale situate ai quattro angoli della sala teatrale. Il loggione (600) ha a sua disposizione le quattro scale sopracitate e come sfogo immediato in caso ch'esse siano ostruite ha la grande terrazza (oltre 212 mq.) sopra il salone delle feste e le due terrazze laterali ognuno di mq. per 35 di area.

Tutte le porte che danno accesso al teatro s'aprono tanto all'esterno quanto all'interno, con i battenti rivolti all'esterno; e sono d'una larghezza non inferiore a m. 1.50.

Per dire in breve e più chiaramente, le uscite sono combinate in modo che tutto il pubblico dei palchi e della galleria può uscire all'aperto in sei o sette minuti; ed il loggione, anch'esso, può essere sfollato in sette-otto minuti.

Cronaca Provinciale

Ancora echi delle elezioni di domenica

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Lauco

Riuscirono eletti a consiglieri comunali:

Frazione di Lauco: Dario Giovanni fu Pietro, Del Negro Giovanni fu Giovanni, Damiani Domenico fu Osualdo, Del Negro Luigi fu Leonardo, Gressani Luigi fu Osvualdo.

Frazione di Avaglio: Durlì Pietro fu Ignazio, Tacus Nicolò fu Maria, Verona Pietro fu Leonardo, Zanier Pietro fu Leonardo, Beorchia Luigi fu Biagio.

Frazione di Trava: Cadore Antonio fu Gio Batta, De Colle Luigi fu Antonio, Schisizzo Gio Batta fu Osualdo.

Frazione di Vinaio: Adami Carlo fu Giuseppe, Adami Enrico fu Daniele, Cimenti Pietro di Vincenzo, Fadi Vincenzo fu Giovanni, Gressani Lodovico fu Osualdo, Tomat Luigi di Giovanni, Tomat Pietro di Gio Batta.

Uno dei proclamati della frazione di Vinaio sarà annullato perchè analfabeta. Il chiamato ad occupare il suo posto sarebbe Luigi Dionisio fu Giovanni.

Comeglians

Risultati della votazione di domenica:

Galante Pietro con voti 224, Watschinger Vito 196, Stua Daniele 191, Gortana Giacomo 181, Toson Luigi 177, Pittin Vittorio 173, Di Piazza Giorgio Lorenzo 167, Palmano Floriano 138, Della Pietra Giovanni Battista di Adamo 124, Della Pietra Giacomo fu Giovanni 118 Mazzilis Gio Batta fu Giorgio 111, Gusetti Giovanni 100, Mazzilis Giorgio fu Giorgio 74, Mariu Giacomo Vincenzo 69, Raber Giuseppe fu Gio Batta 46.

Sauris

Furono eletti a consiglieri comunali: Giacomo Ninigher, Fulgenzio Snaider Giuseppe Petris fu Giuseppe, Giacomo Petris, Pietro Ninigher, Giulio Snaider, Colle Martino, Giulio Lucchini, Celeste Polentarutti, Giusespe Petri fu Simone, Lorenzo Petri, Geremia Petri, Emidio Bambilla, Romualdo Colle.

Su quindici consiglieri ben 12 sono nuovi eletti, gli altri tre rieletti.

Enemonzo

Furono eletti per *Colza*: Bonanno dott. Antonio De Colle Pietro

per *Freisis*: Verile Tiziano, Zanier Costantino.

per Maiaso: Frucco Giuseppe, Bearzi Carlo.

per *Enemonzo*: Taddio Luigi Frucco Giuseppe, Lupieri Valentino Borta Luigi, Corradina Nicolò, De Colle Pietro

per *Quinis ed Esemon*: Diana Giovanni, Del Degan Giovanni, Diana Vittorio.

Preone

Eletti: Lupieri Giovanni, Pellizzari Ermenegildo, Conte Agostino, Candotti Adamo, Tessari Silvio, Conte Giacomo, Lupieri Carlo, Lupieri Umberto, Pellizzari Antonio, Pellizzari Giuseppe, Lenisa Celeste, Toson Domenico, Lupieri Floreano, Lupieri Valentino, Pozzana Antonio.

Sutrio

Eletti: Quaglia Luigi fu G. Batta, De Reggi Amadio, Selenati Ascanio, Moro Pietro, Selenati Luigi fu Ascanio, Straulino Carlo, Moro Leonardo, Selenati Luigi fu Antonio, De Reggi Primo, Mainardis Olivo;

per *Priola*: Quaglia Giuseppe, Quaglia G. Batta;

per *Noiaris*: Quaglia Pietro, Chiapolino Pietro, Quaglia Alessandro.

Treppo Carnico

La lotta si è svolta accanita fra [illegible]icali e socialisti con vittoria di [illegible]t'ultimi. Eccovi gli eletti: Cri[illegible]tori Lorenzo, Cortolezzis Luigi, Craighero Antonio, Concina Paolo, De Marchi Elia, Cortolezzis Pietro, De Cillia Domenico, Concina Mattia, Zam[illegible]o Ferdinando, Zamparo Matteo, [illegible]tutta Egidio, cav. De Cillia, En[illegible]o Giuseppe, Morocutti Osualdo [illegible]om.co.

Verzegnis

Eletti: Billiani Pietro, Frezza Antonio, Lunazzi, Pasquale, Paschini Ermacora, Adami Odorico, Paschini Paolo, Fior Giovanni, Vidussani Antonio, Cella Giacomo, Deotto Fioravante, Rainis Gaetano, Fiamia Daniele, Marzona Giacomo, Marzona Giuseppe.

La giornata si svolse senza alcuna lotta. A far parte dell'amministrazione sono entrati 12 nuovi consiglieri. Il nuovo consesso seguirà la direttiva della cessata amministrazione.

R. VITO AL TAGLIAMENTO

I ladri al Caffè Costanza. — 11. L'egregio amico Edoardo Gerussi proprietario dell'antico Caffè Capovin «Alla Costanza», ieri ebbe una visita poco gradita. Ignoti scavalcato un muro di cinta, vicino alla Sacrestia del Duomo, entrarono nel cortiletto prossimo al caffè. Per non far rumore si involsero i piedi (eleganti, a giudicare dall'impronta lasciatavi), con alcuni canevacci posti *ad asciugare*; forzarono una *porta* da poco rimessa con *calcina* a fresco, ed entrarono nella sala del bigliardo e da questa nella stanza [illegible] banco e nella bottiglieria. Tentarono forzare con uno scalpello un cassettino, dove il Gerussi tiene il forte dei suoi capitali; ma non riescirono. Si rivolsero ad un'altro cassetto, dove si trovavano i denari per le piccole spese del mattino, e questo ben facilmente aprirono, mediante la chiave da essi presa dal suo ripostiglio; e tolsero una ventina di lire in spiccioli. Gente pratica del luogo, come si vede.

MANIAGO

Disgrazia sul lavoro. — Oggi sul lavoro del costruendo fabbricato scolastico, un'armatura alta circa tre metri ha ceduto e s'è sfasciata. Sotto si trovavano due manovali. Uno, certo Di Bon Luigi fu Antonio d'anni 35, portò ferite al capo guaribili in 15 giorni; mentre fortunatamente l'altro e i muratori che si trovavano sopra, se la cavarono con solo un po' di spavento.

TOLMEZZO

Apertura della R. Scuola di disegno. — Fino al 15 corr. sono aperte le iscrizioni a questa R. Scuola di disegno applicato alle arti ed industria.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno 16 novembre.

Gli esami d'ammissione e di riparazione si daranno nei giorni 17-18 e 19 corr., nella nuova sede della scuola, Palazzo Barazzutti.

Il nuovo consiglio si riunirà domenica per la nomina del sindaco e della Giunta.

Effetto della sbornia — In preda a una potente sbornia ieri il pittore Moro Giovanni fu Giovanni d'anni 27 di qui, armato di fucile girava per le vie del paese minacciando quanti avessero osato fargli qualche osservazione.

Rientrato in casa verso sera percosse la madre e minacciò la sorella.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri che lo trassero in arresto e lo passarono alle carceri.

LATISANA

Alla Scuole di disegno. 10 — Sabato scorso il prof. Pasquale Grillo diede la prima lezione agli alunni della Scuola di Disegno. Alla fine disse loro poche parole mostrando i meriti del prof Francesco Ellero, insegnante nella stessa scuola, vinse il concorso per il monumento da erigersi in Udine, donò degli emigranti friulani in Angentina.

Alle belle doti del giovane professionista, pure noi facciamo cordialmente plauso.

CAMPOFORMIDO

In memoria di Giannina Biasotti le allievo della 2.a Normale della R. Scuola di Pietro al Natisone, sue compagne di classe, offrirono lire 5 alla Congregazione di Carità di Campoformido, che ringrazia.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

FAGAGNA

L'inaugurazione della Cucina Popol.

Riuscitissima — questa è la parola — l'odierna festa civile e benefica.

Alle ore 11 convennero le autorità e una moltitudine di popolo. Notammo l'on. di Caporiacco e la sua gentile Consorte, il Cav. Attilio Pecile, il co. Fabio Asquini, il sigg. Dreossi f.f. Sindaco il sig. Giorgio Pico, il geometra Daniele Sabbabini, il D.r Emilio Volpe, Guido Nigris, il sig. Conti Luigi consigliere della cucina economica di Udine, il direttore didattico Biasioli A. il segretario Com. rag. Zardini, Masizzo Giovanni il sig. Giulio Burelli, il sig. Battaino G. B. di Madrisio, il signor Battaino Candido segr. Circolo Agricolo, il Geom. Pasquale Burelli, il sig. Baccino Giuseppe, il sig. Bissattini di Udine, il sig. Ciani di Ciconico, i negozianti Cecone, Pagnutti, Sello di qui, ecc. ecc. Un numeroso stuolo di signore: Co. Asquini, co. Bubbo, sig.ra Pecile sig.ra Orlandi, sig.ra Sabbadini, sig.ra Burelli, sig.ra Cicuto, tutti i maestri e maestre del comune.

Dopo la benedizione solenne impartita dal Rev. mo Parroco assistito dai due cappellani locali, l'on. di Caporiacco pronunciò uno smagliante discorso applauditissimo.

Dopo aver ringraziato tutti i preposti alla Congregazione di Carità di Fagagna, le Autorità comunali, volze una speciale lode al sig. Giorgio Pico che dedica la sua arzilla vecchiaia a opera di beneficenza, al parroco beneamato dott. don Angelo Toniutti, e alle gentilissime sig.na Noemi Nigris vera pioniera di ogni civile progresso. Ringrazia anche tutti i signori di Fagagna che contribuirono finanziariamente pro erigenda Cucina a vantaggio di sì utilissima istituzione.

Scioglie infine un inno alla forte terra di Fagagna, elencando tutte le altre sue fiorenti istituzioni. Oggi Fagagna — soggiunge — con varie forme consenzienti al progresso dei tempi, dà lustro e decoro alla nostra piccola Patria friulana.

Indi il R. Parroco legge le adesioni pervenute: un telegramma di S. M. la Regina Madre, da Stupinigi, diretto alla sig.na Nigris; una bellissima lettera del Prefetto, diretta alla presidentessa, sig.na Nigris; S. E. Monsignor Rossi Arcivescovo, che è dolente di non poter intervenire a benedire i nuovi locali, trattenuto dalla funzione in Duomo per il genetliaco di S. M. il Re.

Le adesioni di tutti i signori di Fagagna di molti di S. Daniele, Martignacco, ecc. che sarebbe troppo lungo elencare.

Aggiunge belle parole, proponendo l'invio di due telegrammi, uno a S. M. il Re e uno a S. M. la Regina Madre.

Alle ore 12 ha luogo il banchetto di oltre cento coperti.

Alla tavola d'onore sedevano:

Al centro il Deputato del Collegio on. di Caporiacco, alla sua destra la presidentessa sig.na Noemi Nigris, il sig. Conti Luigi, il conte Fabio Asquini, il geometra Daniele Sabbadini, A sinistra, il vice presidente geom. Grosso, il sindaco f.f. Dreossi, il cav. Bissattini di Udine.

Prese la parola il co. on. Caporiacco brindando ancor una volta a Fagagna, alla terra patriottica e forte dei Pecile, degli Asquini, dei Nigris, dei Pico, degli Ermacora.

Chiuse il banchetto con una splendida improvvisazione il simpaticissimo Don Paolino Urtovich, coadiutore di S. Daniele.

Per la cronaca dirò che da tutti, venne trovata ottima la minestra, il vitello umido con patate, somministrati ai banchettanti.

E qui non si può dimenticare le buone Suore dell'ordine di *Maria Bambina*, umili ancelle di carità e di beneficenza. La Banda di Madrisio rallegrò coi suoi pezzi la simpatica festa.

Alle due seguì la rappresentazione teatrale, come al solito riuscitissima a merito degli artisti e dei due infaticabili cappellani del paese.

Il genetliaco di S. M. in Friuli

Palmanova.

Una medaglia al valore.

Nella fausta ricorrenza odierna, il genetliaco di S. M. il Re fu qui solennizzato come non lo fu mai. Grande sventolio di bandiere nazionali, animazione insolita. Fra gli invitati intervenuti alla rivista, notiamo: on. co. Lionello Hierschel e contessa sua moglie; la co. Rota; i marchesi di Colloredo e molti altri, i quali presero posto in una sala del palazzo Munipale prospicente sulla Piazza

Popo prima delle 11 giunse il Battaglione del 2 Regg. Fanteria poi parte del 20 Roma i quali tutti si disposero nel centro della piazza stessa, mentre gli altri cavalleggeri montati si disposero ai lati. Effetto bellissimo

Quindi il cav. Corrado Tamajo passò la rivista, al suono della marcia reale.

Per mezzo di alcune evoluzioni, tutti i militi vennero disposti nel centro della Piazza ed allora il colonnello decorò il Caporale Boscolo Mario della medaglia di bronzo al valore e rivolse ai compagni d'arme parole nobilissime. Seguì la sfilata di tutte le truppe alla fanfara e dell'inno di Mameli.

Dopo la riviste, al Circolo ufficiali si diede un banchetto di oltre 70 coperti, rallegrato dal suono della fanfara del reggimento.

Cividale

La rivista, passata dal colonnello comandante il presidio, seguì sul viale della stazione. Sulla destra del viale principale stavano le autorità invitate. Notammo: Sottoprefetto cav. Tamburlini, sindaco cav. Pollis, assessore avv. Freschi, ispettore scolastico prof. Rigotti, vice Pretore dott. Rombi, direttore del Convitto Nazionale prof. Mario Borgialli; presidente dell'ospedale cav. avv. Brosadola, direttore didattico Antonio Rieppi, segretari comunali cav. Brusini e Aldrighetto, dott, Cucavaz, ufficiali della riserva cav. uff. prof. Accordini, avv. Zuliani, avv. Brosadola, Persoglia, cap. di Finanza ed altri ancora. Una eletta schiera di signore in eleganti «toilettes» dava una ancor maggior gaiezza alla festa. La folla occupava il piazzale. La sfilata seguì in quest'ordine; Fanfara del 9 o bersaglieri con il reggimento, fanfara degli alpini con il battaglione, due batterie di artiglieria. La folla plaudì replicatamente i nostri bravi soldati.

La città presentava il più gaio aspetto, per il grande numero di bandiere esposte.

Valvasone.

Beneficenza.

Oggi, fu celebrata una messa solenne per il genetliaco del nostro Augusto Sovrano. Intervennero tutte le autorità del paese. Dopo la messa, il nostro sindaco cav. Vincenzo Pinni offerse una bicchierata inneggiando alla salute del Re.

In questa circostanza, il cav. Vincenzo Pinni elargì L. 50 alla nostra Congregazione di Carità da distribuirsi ai poveri di Valvasone la prima festa di Natale. Ci rallegriamo col nostro sindaco del bell'esempio dato.

Aviano

Il Tenente Colonnello sig. Ranieri passò oggi in rivista, sul viale dei Passeggi, i quattro battaglioni del 6.o Reggimento Bersaglieri qui di guarnigione. Nella piazza del Duomo si svolse poi la sfilata al passo di corsa. Alla rivista assisteva grande folla. Dopo il ten. colon. Ranieri invitò gli ufficiali ad un vermouth d'onore, nel Caffè Centrale; ed ivi tenne ai presenti un patriottico discorso, inneggiando al Re e alla Patria.

Maniago

11. Abbiamo la fortuna e l'onore di ospitare quest'anno il valoroso battaglione alpino Exsile, che si distinse nella guerra libica. Dopo la messa solenne e il Tedeum, a cui (accompagnati dalla banda cittadina), intervennero le autorità civili e militari del luogo insegnanti e scolaresche e molto popolo; sulla nostra vasta piazza il comandante colonnello Tarditi passò in rivista i baldi giovani. Molta gente vi assisteva.

Terminata la rivista, gli ufficiali del battaglione offersero un vermout d'onore alle autorità tutte ad altri personaggi del paese, gentilmente invitati dall'egregio sig. colonnello a prendere parte alla loro festa.

Con belle appropriate parole, il colonnello levò il bicchiere alla salute del Re e alla grandezza della patria. Alle parole dell'illustre ufficiale rispose egregiamente il notaio dottor Mazzoleni. Il ritrovo lasciò in tutti la più gradita memoria.

Nel cortile della caserma, alla presenza di tutto il battaglione e degli invitati, il colonnello consegnò al tenente medico dott. Pasquale Petitti il diploma di encomio solenne per l'amorosa e illuminata opera sua durante la campagna d'Africa.

All'egregio sanitario le nostre felicitazioni più cordiali.

Alla sera, nella piazza illuminata si svolse un concerto musicale.

Casarsa

11. Per la prima volta oggi Casarsa assistette alla rivista militare passata alle 10 30 dal comandante il Presidio capitano Raffaello Scalettaris, sul piazzale della stazione. Le truppe (distaccamento del 1.o Fanteria e la 110.a Compagnia dell'8.o alpini, comandante dal capitano sig. Clementis), dopo la rivista sfilarono in ordine ammirevole davanti agli ufficiali del Presidio ed a numerose autorità e cittadini. Suonava la banda di Cordovado.

Gli ufficiali tutti e gli invitati convennero poi in una sala dell'albergo al «Leon d'oro», dove il comandante capitano Raffaello Scalettaris presentò gli ufficiali alle autorità ed ai cittadini invitati, ed offrì un vermouth d'onore.

Tolmezzo.

Oggi alle 10 seguì la rivista delle truppe del presidio. Le truppe quindi sfilarono davanti il Tenente Colonnello cav Catolochino com.te interinale del II. alpini e vi assistettero tutte le autorità e una grande folla di cittadini plaudenti.

S. Vito al Tagliamento

Consegna di medaglia d'oro ad una insegnante benemerita

Commoventissima la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro alla benemerita direttrice delle nostre scuole, signora Amalia Springolo, deliberato dalla on. Giunta municipale in seguito all'averle il Governo conferito il diploma di benemerenza di I. classe.

La cerimonia seguì nell'atrio del nuovo Edificio Scolastico. Erano invitate Autorità locali, il Corpo insegnanti, la scolaresca nonchè privati cittadini.

Alle 11, l'atrio ampio, va affollandosi di signore e signorine di S. Vito e di paesi contermini, di Maestre e Maestri del Comune e circondario, e di numerosi cittadini. Fra le autorità notiamo: sindaco cav. Morassutti, assessore dott. Fabricio, parecchi consiglieri Comunali; Tenente dei R. R. Carabinieri, Agente delle Imposte, il maestro Ciro Sandri di Casarsa l'Associazione Magistrale Friulana, funzionari pubblici, rappresentanti eletti e cittadini.

La benemerita Direttrice assiste anch'ella commossa.

Il Sindaco apre la solenne festa col seguente discorso

Noi viviamo quasi di continuo, scrisse il Pascoli, una vita povera di linfe e di profumo, al pari dei fruticì che nascono sulle pareti dei ghiacciai e scorriamo i prati pieni di fiori, fiammeggianti con tanta pompa di colori, ma non sentiamo fragranza e vaghiamo fra il buio mentre il sole ci guarda.

Ma noi abbiamo un'anima avida dell'ideale e così veramente viviamo soltanto in quei momenti in cui il nostro spirito si sente lieto e vivificato come sotto la carezza di un fascio di luce dorata, in quei momenti in cui siamo spinti a ripetere come Faust all'attimo fuggente: *fermati, sei troppo bello!*

E' bello, anzi superbamente bello è questo momento in cui siamo qui convenuti per fare festa e rendere onore alla Direttrice didattica Amalia Springolo Amazzone dell'istruzione, per grazia suggestiva, per bontà esemplare, per viva e pronta intelligenza lustro del nostro insegnamento popolare.

Onorando lei, onoriamo noi; e compiendo un dovere soddisfaciamo nel tempo stesso ad una gentile necessità del cuore.

Ella intende come deve essere intesa la sua nobilissima missione nella scuola e nelle istituzioni che fioriscono attorno alla scuola, nel Patronato, nella Formica, nelle biblioteche ove in tutte manifesta la sua mente sicura, la sua alacre attività sempre giovanile.

Delle sue scolare va altera e si compiace, sa i loro giuochi e sa le loro parole, ride il loro riso e pensa i loro pensieri e r diante di affettuosità, tranquilla e gloriosa.

«qual chi dell'esser suo toccò la cima» le guida pel sentiero della vita, istruendo le loro menti, ma prima e più educando il sentimento loro, affinchè sappiano un giorno preferire quello che splende al vertice della vita, ai fattori materiali che stanno sempre alla base.

Fra queste cure agitano le vicende del tempo e degli uomini, niuna altra come quella dell'insegnamento apparve ai pensatori, ai letterati e ai poeti, a questa triade suscitrice e creatrice del buono e del bello, come indice di civiltà, e come presagio di giorni migliori.

L'eccelso poeta, la cui vita intera fu un canto multiplo e sonoro, nel quale tutte le passioni, le tenerezze, le collere generose che agitarono, commossero ed attraversarono l'anima umana nel corso del suo secolo hanno trovato una espressione perfetta, voglio dire, Victor Hugo, vagheggia nei suoi *Chatiments* il sorgere di una società novella, fulgente di giustizia e di pietà esclamando: *«Il triste deserto è attraversato!»*

Questi giorni migliori, questa società vagheggiata dal poeta ce la possono dare quegli insegnanti che come Amalia Springolo hanno intessuto e vanno tessendo la miglior lode della virtù facendo il bene.

I governi delle nazioni pubblicano i loro libri rossi e gialli, verdi, bianchi e arancione per testificare l'accortezza delle loro diplomazie, per togliersi di dosso l'orrida colpa di una guerra immane. Amalia Springolo ha dato alla gioventù sanvitese un nuovo libro, un libro d'oro che ha vergato di suo pugno. E' il libro delle sue opere alle quali ha impresso il nobile carattere della sua rettitudine e della sua vigoria, i gentili sentimenti del suo animo. E' il libro delle benemerenze della nostra scuola popolare.

Io mi compiaccio e con me si compiacciono la rappresentanza civica, i valorosi e degni suoi colleghi e la cittadinanza intera.

A riconoscimento delle sue squisitissime doti di maestra e di donna io ho l'onore di fregiarle il petto dalla medaglia d'oro.

E' un fiore che vi offriamo o signora. Accettatelo di buon grado perchè ha l'inestimabile pregio di olezzare il profumo della viva gratitudine e dell'alta stima che noi tutti sentiamo per voi.

Signori, con questa cerimonia noi dichiariamo inaugurato questo edificio scolastico che vogliamo intestato al nome di un illustre geologo nostro conterraneo, ad Anton Lazzaro Moro.

Il discorso fu interrotto frequentemente da calorosi applausi ed alla fine salutati da una vera ovazione. Cessati gli applausi, l'egregio Sindaco fregia di medaglia d'oro la benemerita insegnante, la quale appare commossa fino alle lagrime.

Altri discorsi

Sorge a parlare quindi una amica della onorata e che fu anche di Lei scolara: la signorina Vittorina Pascatti, dice:

Alla tua anima gentile, torni gradita in questo giorno di festa, una parola buona, un augurio affettuoso d'una tua vecchia scolara. Senza pompe e senza apparato, senza pretesa di fama, io lascio parlare il mio cuore, e porgo a te, alla mia maestra ed amica le mie congratulazioni, il senso della mia gioia viva, vedendoti premiata ancora una volta; te, che sei degna di mille onorificenze; te, che del tuo magistero hai fatta la tua missione santa, ed hai dedicato alla gioventù di S. Vito tutte le tue forze, tutta la tua intelligenza e quel che più vale, hai dato il cuore. Ài dato il suo immenso amore ai bimbi.

Continua col rilevare i meriti che la distinguono nell'alto apostolato della maestra, e ricorda le dolci ore passate con essa al tavolino. Mai plebiscito d'affetto più sincero, più forte di questo, più meritato di questo; e mai onorificenza fu più ben data. La tua grande famiglia; questa famiglia alla quale hai dato te stessa come una vera mamma; oggi si affolla intorno a te, ti acclama, ti saluta.

Il suo alito affettuoso ti circonda, si stringe intorno a te; fa sentire il suo soffio possente, ed è da mille cuori che prorompe vivo, esultante il grido di evviva la nostra maestra Amalia! (*Applausi*).

L'opera della festeggiata

Sorge poi l'egregio nostro Direttore Didattico sig. Giuseppe Zotti. Egli dice:

— Questo nuovo edificio scolastico — egli dice — sorto a testimonio della fede che la Rappresentanza comunale ha nell'ufficio della Scuola, noi oggi lo inauguriamo con una festa che ha un alto significato educativo e morale. Rendere omaggio, infatti, a chi ha dato alla Scuola gli anni più belli, le migliori energie è atto gentile, non solo, ma è anche indice che questa popolazione sente come alla funzione educativa siano strettamente collegati i più ardui e importanti problemi della vita morale ed economica della nazione, della grandezza della Patria.

E dopo altre brevi parole, così tratteggia la figura della benerita insegnante:

Amalia Springolo, quando frequentava le Scuole normali, si distingueva fra le sue compagne per amore allo studio e intelligenza non comuni.

Terminati gli studi nel 1885, fu nominata maestra nella vicina Cordovado, ove rimase tre anni. Ma a S. Vito, sua terra nativa, ella mirava; a S. Vito, a cui pensava voler dare tutta la sua attività, tutta la sua energia.

E S. Vito fu ben lieta di riceverla nel 1888 fra le sue mura, prima come supplente, poscia in qualità di assistente in quest'e scuole urbane, e finalmente nel 1893, insegnante effettiva. Nel 1905 si meritò per titoli il diploma di direttrice didattica, e l'anno seguente, le fu conferito dal Ministero il diploma di benemerenza di II.o grado.

Entusiasta della sua missione, la Signora Springolo, fa della scuola lo scopo più alto della sua vita. E tutto ciò che alla scuola ha attinenza, l'attrae. Così, dall'anno in cui sorse in S. Vito il Patronato scolastico per venire in aiuto dei fanciulli poveri che frequentano le nostre scuole, ella ne fu sempre la solerte, instancabile segretaria; e nel 1913, quando sorse la Mutualità scolastica, io l'ebbi cooperatrice zelante, attiva nel diffondere fra le allieve di queste scuole, la previdenza e la solidarietà.

Che l'opera sua sia stata apprezzata e veramente riconosciuta, lo dice l'onorificenza di cui il Governo ha voluto insignirla, lo dice la spontanea dimostrazione di stima delle Autorità, il tributo di affettuosa riconoscenza che viene da questa eletta schiera di cittadini, l'affetto sincero delle allieve che in Amalia Springolo ricordano l'insegnante solerte, premurosa del loro benessere.

A nome anche degli insegnanti di questo Comune, vada a lei l'omaggio sincero e l'augurio di sempre miglior avvenire.

Il saluto dell'Associazione Magistrale.

Parla quindi il sig. maestro Ciro Sandri, a nome dell'Associazione Magistrale Friulana. E porta alla benemerita insegnante il paterno affettuoso rallegramento, dei colleghi organizzati.

— E tanto più — soggiunge — mi è vivo il compiacimento, inquantochè oggi, e qui, mi dà ragione di asserire come l'egregia collega abbia tratto dalla scrupolosa adempiezza del suo dovere e dall'elevatezza della sua coscienza, la libertà di dare l'intelligente opera sua, all'opera della Grande Famiglia Magistrale che oggi, per la mia voce, qui l'applaude e la segue — e questo plauso trova pure un'eco nel vostro cuore anche se viene dalla povera mia voce; anzi, perchè voi, sapete e sentite la mia fede.

Codesta medaglia che vi meritaste, vi inorgoglisca; e possa per il bene supremo della scuola, questo vostro legittimo orgoglio, ravvivare la fede a tutti i colleghi d'Italia. (*Vivi applausi*).

Anche due bambine di classe superiore, vollero tributare omaggio alla loro educatrice: Simoni Giovanna e Pasquini Angela, che dissero belle parole d'affetto e di gioia, e offersero all'amata direttrice due mazzi di fiori, a nome della scolaresca.

I ringraziamenti della festeggiata.

La Direttrice, con voce commossa ringrazia, confusa, stordita, com'ella dice, dall'emozione, in modo, da non poter esternare il profondo sentimento di devozione e di riconoscenza al governo che l'ha così altamente onorata; alla Rappresentanza Comunale ed al Sindaco cav. Morassutti, come quello che diede il più grande impulso al progresso della scuola.

Disse che colla medaglia a lei conferita, il Ministero ha inteso incoraggiare tutto il corpo insegnante. La medaglia che oggi le venne conferita, non deve essere che un'incentivo, uno stimolo a tutti gli insegnanti, per lavorare con sempre maggior lena ed affetto a profitto della istruzione.

Ricorda con vero affetto e riconoscenza la già Direttrice di queste scuole signora Marzia Asti, che assiste con vera compiacenza commossa al meritato onore dalla sua allieva.

Ha parole di ammirazione e di riconoscenza per il Direttore Didattico e per i colleghi tutti; e deplora la mancanza della bella figura di bontà del nostro segretario comunale sig. Mariano Fancello che con tanto amore dedica l'opera sua al bene del paese e della scuola, ed augura che possa in breve tempo riacquistare la salute; e infine ringrazia le signore, le signorine, e tutti gli intervenuti alla festa, e manda un caldo saluto alle allieve, le figlie predilette del suo cuore. (*Ripetuti interminabili applausi*).

Dal corpo insegnante, le venne offerta una splendida zuccheriera d'argento; delle signore e signorine Sanvitesi, un casca in petto in diamanti e una raccolta di opere del Carducci del Pascoli e del Molière.

Alla benemerita donna, mandiamo noi pure i nostri rallegramenti più cordiali gli auguri migliori.

Chiusaforte.

Come è antica consuetudine è stata celebrata solennemente nella chiesa parrocchiale la Messa e cantato il Te Deum. Vi hanno presenziato le Autorità Civili e Militari del luogo nonchè gli alunni delle Scuole elementari e dell'Asilo.

Dopo la funzione religiosa nell'albergo Martina — offerto dal Comune — è stato servito un rinfresco.

Ha detto brevi appropriate parole d'occasione il Sindaco sig. Samoncini al quale ha risposto ringraziando il Colonnello comandante il battaglione Alpini.

Gemona.

La bandiera nazionale è esposta su tutti gli edifici pubblici ed in moltissimi privati. Le truppe qui di presidio sfilarono davanti al capitano Sansone. Nel pomeriggio la Banda Cittadina tenne concerto.

Tricesimo

Gli edifici pubblici e privati esposero ieri il tricolore.

Alle nove tutti gli alunni delle nostre scuole comunali si formarono in corteo ed accompagnati dai rispettivi insegnanti sfilarono preceduti dalla banda locale per le vie principali cittadine, soffermandosi poi in piazza Umberto I.o ove alla presenza d'una folla plaudente le truppe di Presidio furono passate in rivista dal maggiore degli alpini sig. Cornaro.

Nel Duomo seguì quindi solenne la celebrazione della Messa e il canto del Te Deum alla presenza di moltissimi fedeli.

Nel pomeriggio la banda locale tenne concerto nelle prime ore della sera al Cinematografo la cittadinanza convenne ad assistere ad uno spettacolo esclusivamente patriottico.

Codroipo

11. — B — Stamane alle ore 11 il capitano Tomeo passò in rivista i Cavalleggeri dello squadrone Monferrato qui in distaccamento.

Alla parata, favorita da una bella e mite giornata autunnale, hanno assistito moltissimi cittadini, fra i quali molte signore e signorine, nonchè il signor sindaco, diversi assessori e consiglieri frammisti alla folla.

Pordenone

Stamane alle ore 9.30 il maggiore generale De Re passò in rivista le truppe schierate in piazza XX Settembre. Quindi ebbe luogo la sfilata dei dragoni del Genova, appiedati. Il reggimento Genova a cavallo, le batterie di artiglieria

Alla rivista assistettero le autorità civili, le rappresentanze delle associazioni e delle scuole e moltissimi cittadini.

Su tutti gli edifici pubblici ed in moltissimi privati sventola il tricolore.

Sacile

Il col. cav. Zanetti è passato stamani in rivista in piazza Plebiscito davanti ad una folla enorme. Dopo la rivista le reclute prestarono il giuramento di rito, dinanzi alle autorità militari e civile nel cortile della caserma. Il col. Zanetti disse infine brevi parole di circostanza.

Altre corrispondenze ci sono giunte da Tarcento, da Latisana, ecc. ecc. sulla giornata di ieri.

In tutti i paesi sventolò il bel tricolore, e fervidi voti si alzarono per il nostro amato sovrano.

Nel Regno

Ieri in tutte le città d'Italia fu festeggiato solennemente il genetliaco di S. M. il Re. A Roma assistevano alla rivista anche i principini.

Anche a Vallona, nella fausta ricorrenza il console d'Italia con l'amm. Patris ricevette le autorità, e pronunciò un applauditissimo discorso. In Libia il governatore passò in rivista le truppe metropolitane e le indigene. Per il genetliaco, inviarono a S. M. il Re, telegrammi di affettuosi auguri la Regina Madre, i principi di Casa Savoia, ministri e sottosegretari di Stato. Inviò pure auguri l'Imperatore Guglielmo, il Re del Belgio, Re Nicola, lo Czar e la Czarina, il Re Giorgio, e Francesco Giuseppe.

Venne offerto a Roma, dall'on. Sonnino un pranzo al corpo diplomatico. Fu brindato a S. M. il Re.

PORDENONE

La conferenza Lorand. — 12. La conferenza Lorand ebbe luogo ieri sera al Teatro Roma, alla presenza d'un pubblico enorme e vario che all'onorevole Belga dimostrò tutta la propria simpatia con un lungo applauso al suo apparire, e alla causa ch'egli propugna tutta la propria entusiastica adesione.

L'oratore fu presentato dall'avv. Brascuglia.

Sul palcoscenico era posto un trofeo di bandiere italiane nel mezzo delle quali si trovava la bandiera belga e una corona d'alloro; non mancava neppure la bandiera istriana.

Dopo la conferenza il pubblico sfollò calmissimo senza lasciarsi andare a dimostrazioni di sorta.

CIVIDALE

La fiera di S. Martino — Concorso straordinarissimo. Notata però la mancanza da oltre confine, del resto preveduta.

Tutti indistintamente — esercizi, casotti, venditori ambulanti fecero affari; le feste da ballo poi... cominciarono alle 12 e danzarono fin tardi, sempre affollate.

Pure il mercato bovino era animato; molti gli affari conclusi.

AVIANO

Nozze cospicue

(Vici) Oggi, 11, nella ridente e signorile villa del sig. Policreti nob. dott. Carlo di Ornedo, seguirono gli sponsali della gentilissima di lui figlia Orsolina con il sig. Natale Fabris, figlio del comm. Fabris direttore dell'Opera Pia di S. Paolo di Torino, uno dei maggiori Istituti di credito fondiario che abbia l'Italia.

Alle 9.30, nella chiesetta della villa si celebrò la cerimonia religiosa; ed alle 10.30 quella civili nel nostro municipio. Funzionava da ufficiale di Stato Civile il sindaco sig. Wassermann Francesco, il quale offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. Testimoni all'atto: dott. Luigi Longo primario del nostro ospedale e Luigi Zanussi. Padrini della sposa: Antonini Giovanni e Policretti nob. avv. Vincenzo; dello sposo cav. Giovanni Ancillotto, cav. Antonio Trentin e avv. Germanno.

Fra i numerosissimi invitati noto: comm. Giuseppe Fabris padre dello sposo e consorte sig. Amelia Fabris Argentini, sig. Corinna Ancilotto Argentini, comm. Gioachino Wiel e consorte, cav. Pompeo Richieri, comm. Max Ongaro, co. senatore di Brazzà Savorgnan, prof. cav. Federico Flora, sig. Cà Zorzi e sorella, avv. Solmi, avv. De Colle, cav. Nardini sindaco di Noventa di Piave, cav. Zuliani, Luigi Francesco e Giannino Ancilotto, sig. Fantini-Fabris, sig.ne Maria e Corinna Fabris, contessa Porcia nob. Policretti e figli Antonio e Maria Luisa, avv. Giannino Soldati, Pietro Scotti, avv. co. Pietro Mantereale, sig.na Elena Ancilotto, dott. Antonio Pagura e consorte nob. sig. Lauthier, sig. Piazza Adele e figlia Teresina, Longo dott. Luigi e figlia Giulietta, co.na di Montereale, Wassermann Francesco sindaco di Aviano, Ida Policretti Antonini, mons. Raimondo Bertolo Prelato Domestico di S. S., Zanussi Luigi, Vito nob. Cristofori, Andreuzzi don Agostino arciprete di Aviano... e molti e molti altri.

Alle ore 11.30, nella sala terrena della villa, fu offerto un sontuoso rinfresco; ed alle ore 13, un banchetto, signorilmente servito nella sala superiore del palazzo addobbata con massimo buon gusto.

Numerosissimi e ricchissimi doni pervennero alla sposa. Noto:

Lo sposo: Anello in brillanti, anello in brillanti e zaffiro, braccialetto, borsetta in argento, ventaglio; Genitori della Sposa: collier in brillanti e zaffir; genitori dello sposo: assegno L. 1000; Madre dello sposo: Madonna del Borobino da lei dipinta; Ancilotto cav. Giov. servizio completo da tavola in argento con cofano, Trentin cav. Antonio tavolino e seggiole bianco-oro-impero, nob. avv. Policreti Vincenzo anello in brillanti, nob. Giovanni Antonini servizio da caffè argento, la sorella della sposa spilla in brillanti e topazio, il fratello della sposa orologio e catena d'oro, le sorelle dello sposo paesaggio dipinto ad olio, famiglie Menegozzi Diana, Traverso servizio artistico da tavola, famiglia Piazza alzata in argento e cristallo, Ancilotto cav. Agostino servizio da thè in argento smaltato, Argentini dott. Guido, servizio da thè in porcellana e cucchiaini in argento, Contessa Policreti-Porcia tavolo in mogano con servizio da thè, Coniugi nob. avv. Antonio Cristofori e nob. Vito Cristofori posate argento da pesce, prof. Federico Flora grande vaso sèvres con colonna di marmo verde, comm. prof. Achille Breda vaso di sèvre, Sorelle Sette arazzo con Madonna dipinta, avv. Germano mobilio completo per stanza e lampadari elettrici, Conti Eugenio e Silvia di Porcia lampada su piedestallo, comm. ing. Max Ongaro due caraffe artistiche, cav. M. A. Solmi tavolino con servizio da fumare, avv. Giannino Soldati servizio cristalleria da tavola, nob. Rafiaela Policreti due portasalviette argento, nob. Taria Menegozzi spilla d'oro-topazio, Coniugi dott. Luigi Longo servizio toilette argento, Luisa Cadel-Longo borsetta in argento, Famiglia Pagura orologio-braccialetto oro, comm. Antonio Franzoni servizio da thè in argento e vassoio, famiglia Cà Zorzi rialzo argento artistico, nob. Gioachino e Marina Niel cartella cuoio artistico, nob. Maria Lauthier cuscino dipinto a mano, avv. Renato De Colle e signora zuccheriera e cucchiaini in argento, dott. Michelangelo Vivaldi e famiglia calamaio argento, coniugi Zanussi Luigi orologio da tavolo e quadro allegorico, nob. Maria Mazzarolli-Olivetti manico ombrello e ombrellino argento, co.ssa Maria Cigolotti terracotta artistica, Sorelle Ancilotto servizio liquori argento, signore Ballisna e Zoratti oliera argento, Corinna Ancilotto-Argentini canestrino argento, rag. Ant. Tonello e consorte porta minute da pranzo, Zozzolotto Marco formagiera argento, Ottorino Michieli posate da frutta argento, Teresa Campari-Prato necessaire toilette argento, Irma Michieli-Rossi necessaire toilette osso, Rina Mosso canestrino argento, nob. famiglia Scarpis porcellana artistica, prof. Elisa De Francesco piattino argento, nob. Pia Garbi-Boschi marina dipinto olio, Giuseppina Zoratti cuscino ricamato, nob. nob. Maria Luisa-Policreti portaguanti ricamato, Sorelle Maria e Luisa pizzo-cuscino e necessaire da lavoro, Maria Sartorelli cuscino ricamato, Don Pietro Scotti medaglietta Suor Celestina Toffolo corona da rosario, Don Angelo Burigana libro di preghiera, Giuditta Magagnini album, Tell ritratto proprio, conte dott. Alfonso Porcia corbeille fiori freschi, famiglia Facchin corbeille fiori freschi, cav. Camillo Nardini corbeille fiori freschi, Famiglia Hribar corbeille fiori freschi, contessine Montereale cuscino in pirografia, cav. Zaletti e consorte corbeille fiori freschi, coniugi Squarcina pizzo d'alençon, Fam. Blasoni corbeille fiori freschi, sig. Amelia Fabris Fantoni: posate argento da pesce e insalata, coniugi co. Montereale cofano argento artistico, co. cav. Pompeo Ricchieri lampada elettrica, sig. Franco Ancilotto mobili da studio, fiorista Peggio di Padova bouquet fiori freschi con nastro.

Nella lieta ricorrenza, il sig. avv. nob. Carlo Policreti fece tenere alla Congregazione di Carità un'oblazione di lire cento.

Agli sposi che partono felici per un lungo viaggio di nozze, vadano le nostre congratulazioni ed i nostri auguri più sinceri.

SPILIMBERGO

Esercitazioni di tiro. — La sezione mitragliatrici del Reggimento Genova Cavalleria di stanza a Pordenone sarà qui dal giorno 13 al 18 corrente mese per alcune lezioni di tiro.

Le esercitazioni verranno eseguite presso il nostro poligono.

Particolari terrificanti sul vasto campo della guerra nelle Fiandre.

(NOSTRO TELEGRAMMA)

AMSTERDAM, 12. — Il «Telegraph» constata che la massa delle truppe tedesche fra l'Iser e Dixmunde fu notevolmente aumentata, ma che nondimeno non è da attendersi una grande battaglia decisiva immediata

Ypres è in fiamme. A nord di Bruges i soldati tedeschi del genio fanno saltare i ponti, cosicchè il passaggio tra la Fiandra e la costa del mare è reso impossibile; onde accadde spesso che persone venute da quel territorio in Olanda o per affari o per visitare qualche parente, non possono più ritornare a casa, e sono costrette a rimanere lontane dai parenti perchè le comunicazioni sono nel frattempo interrotte.

Aviatori inglesi e francesi da una parte e tedeschi dall'altra, ispezionano i dintorni: il ronzio delle loro macchine è incessante; e sovvente accadde di vedere che gli uni inseguono gli altri, e si sparano reciprocamente tutte le volte che sperano di colpire nel segno, mentre dalla terra si lanciano proiettili contro gli aviatori.

Dice lo stesso corrispondente che sono infondate le notizie di abbattimento morale fra le truppe tedesche. Lo stesso amor patrio le spinge al disprezzo della morte, alla sopportazione delle fatiche e dei disagi. E racconta a proposito il caso di un maggiore tedesco ferito all'ospedale di Gand, il quale disse, parlando coi visitatori:

— Mio figlio ha diciotto anni e si trova come volontario al campo. Mia moglie ed io soffriremmo enormemente, se dovessimo perderlo. Però, sapremo sopportare il sacrifizio, quando la difesa della patria lo richiedesse.

Il nord e il centro della Fiandra è mutato in modo assai doloroso e triste. Case, fabbriche, uffici, chiese, scuole, ogni edificio, purchè non rovinato e distrutto, fu trasformato in ospedale; la campagna non è che un immenso Cimitero. Un contadino che, nelle vicinanze di Rousselaire voleva arare le sue terre, ha dovuto tralasciare e abbandonare il lavoro; l'aratro solcava in mezzo ai cadaveri, appena velati da poca terra!

Il corrispondente scrive ancora doversi, nei soldati tedeschi, ammirare non soltanto l'ordine, la disciplina, l'amore patrio, ma anche la costanza e la resistenza alle fatiche, specialmente nei soldati volontari educati a Berlino i quali combattono con coraggio e ardore da leoni.

La lotta terribile intorno a Dixmunde

— Il comunicato francese dice che si combatte con speciale intensità tra Nieuport e Lys. A nord del primo paese, i francesi occuparono Lambarxide, ma i tedeschi riuscirono ad impadronirsi di Dixmunde.

Sul canale da Nieuport ad Jprès la lotta fu pure molto violenta, ed i tedeschi vennero sempre respinti.

— Il comunicato da Berlino dice che nella presa di Dixmunde furono catturati 500 prigionieri e 9 mitragliatrici.

I tedeschi cantando l'inno nazionale riuscirono a passare il canale, conquistando le trincee nemiche e facendo prigionieri 2000 francesi. Altri 1000 furono fatti in un'azione al sud di Jprès ove i francesi vennero cacciati dal villaggio di Saint Loi.

Malgrado parecchi vivi contr'attacchi degli inglesi, le alture dominanti il nord di Armentieres simasero nelle nostre mani.

Al sud ovest di Lilla il nostro attacco progredì. I francesi subirono gravi perdite cercando di prendere le alture dominanti al nord di Vienna de Chateau, situata al limite ovest dell'Argonne.

Anche nelle foresta dell'Argonne e a nord-est e sud di Verdun, gli attacchi francesi furono nuovamente respinti.

Le speranze tedesche nella Bulgaria

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 12. Il «Lokal Anzeiger» stampa una dichiarazione che il Legato bulgaro a Roma avrebbe fatto al suo rappresentante. Premessa la propria ammirazione per l'esercito tedesco e pel Kaiser, il Legato soggiunse:

— Il popolo bulgaro tutto si unisce a me nell'ammirare i progressi giornalieri dell'esercito tedesco. Quanto al contegno che terrà la Bulgaria, assicuro ch'è fin d'ora esclusa una sua azione contro i turchi, essendochè la Bulgaria pensa unicamente a riconquistare i territorii abitati da connazionali. Tale riacquisto di territori deve diventare un patto, non restare, come fu ed è da tanto tempo, una semplice promessa. (Ci sembra impossibile che il Legato bulgaro, per quanto possa essere loquace, abbia dimenticato la prudenza richiesta dalla sua stessa carica delicata, fino al punto da far le dichiarazioni che il foglio berlinese gli mette in bocca.)

Più di sei milioni di tedeschi pronti a partire

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 12. — Questi giornali rimbeccano le dichiarazioni di lord Kitchener, il quale nel suo discorso volle far credere di tenere già pronto a partire 1,250.000 soldati. Rilevano che il Times confessa che la presentazione di volontari è quasi cessata, nell'Inghilterra; e che anche le notizie provenienti da stati neutrali confermano che negli uffici di arruolamento inglesi si presentano soltanto disoccupati.

In Germania, invece, soggiungono gli stessi giornali, si trovano più di 6 milioni di uomini, atti alle armi, i quali sono pronti a partire pel campo. (Crediamo che tutte queste notizie si debbano accogliere con beneficio d'inventario. Red.)

Pressione anglo - francese ad Atene

(Nostro telegramma)

BERLINO. 12 matt. — L'Inghilterra e la Francia fanno pressioni ad Atene per una spedizione di 40.000 soldati greci all'Egitto. L'Inghilterra per compenso abbandonerebbe Cipro alla Grecia.

La Russia domanda a Sofia e a Bucarest il permesso di passaggio di truppe per la Serbia. I gabinetti delle potenze neutrali non risposero ancora.

Lo zuccherino alla Rumenia.

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO. 12 matt. — La Vossishe Zeitung parla sulle promesse fatte ai Rumeni abitanti in Ungheria riguardo alla riforma delle scuole e alla rappresentanza dei rumeni in Parlamento. La decisione del governo ungherese nel mantener le concessioni già prestabilite sarebbe a augurarsi che venisse presto effettuata.

Anche la Rumenia aspetta il " momento „ di decidere

Milano, 12 Il «Secolo» riceve da Bucarest. Fin dai primi tempi della guerra europea, l'opinione pubblica rumena si era orientata contro l'Austria-Ungheria, e fra l'altro i professori dell'Università avevano votato un ordine del giorno per l'entrata della Rumenia in guerra a fianco della Russia.

Il 9 corrente una commissione di professori di Università fu ricevuta da Re Ferdinando il quale pronunciò parole ben differenti del defunto Re Carlo. Il Re fra altro dichiarò:

Io non posso avere altri sentimenti e altri ideali che quelli della nazione rumena. I professori Rumeni hanno non solo il diritto ma anche il dovere di guidare l'opinione pubblica sui movimenti nazionali; ma bisogna lasciare ai fattori responsabili la scelta del momento per la realizzazione degli ideali nazionali.

I commenti dei giornali tedeschi sulla perdita dell'Emden

(Nostro telegramma particolare

BERLINO, 12 matt. — Sulla perdita dell'Emden l'opinione pubblica tedesca si accorda nel dire che se ogni nave, prima di colare a picco avesse compiute le meraviglie dell'Emden, la Germania benchè rimpianga le perdite gravi di soldati, pure non potrebbe ritenere l'affondamento di una nave quale cagionevole perdita. Il Lokal anzeiger a questo proposito dice che il piccolo EMDEN padroneggiava le onde. Il Sydney due volte più grande, più moderno, più forte dell'Emden aveva i cannoni di calibro 15.2 cm. mentre l'Emdem ne aveva solo 10.5 cm. L'Emden però aveva ormai fermato il commercio marittimo inglese, dell'India, come pure impedito al Giappone il commercio del riso per la stessa India. La Britannia ha forse nuovamente riacquistato il predominio nel mare indiano? da sola certamente no, solo con l'aiuto delle forze alleate.

Alla squadra indebolita dell'Inghilterra corsero in aiuto i francesi da Pondicherry, i russi da Wladivostock i furbi giapponesi dall'Australia.

Il capitano Tullock racconta il suo incontro coll'Emden:

— Noi lasciammo Colombo venerdì 25 settembre procedendo allegramente, finchè alle undici e venticinque dello stesso giorno incontrammo una nave da guerra priva di fanali la quale a noi si fece conoscere mediante un segnale di lanterna. Era la Emden. Il tenente venuto a noi ci disse di appartenere egli ad una nave da guerra tedesca e domandò le nostre carte. Ci furono dati dieci minuti di tempo per abbandonare la nave.

Dopo che i tedeschi ebbero esplorato la nave, la fecero saltare in aria. Io e il primo macchinista fummo a bordo dell'Emden ben trattati, usando con noi ogni gentilezza e permettendoci persino il gioco alle carte e la lettura di libri.

La camera inglese e la guerra.

LONDRA, 12. (Camera dei Lordi). Assiste pubblico numeroso Molti sono in lutto. Gli ambasciatori di Russia e di Francia sono presenti nella prima fila della tribuna diplomatica.

Bryce segnala l'unanimità del paese nella risoluzione di continuare la guerra sino in fondo «Combattiamo (dice) per l'idea della umanità, della civiltà contro le barbarie.

Curzon rileva che i turchi non son unanimi nel seguire gli uomini politici favorevoli alla Germania; e mette in rilievo che in questa guerra non trattasi della questione dell'islavismo.

L'Inghilterra non attacca la fede musulmana, garantisce la inviolabilità dei luoghi santi. Elogia gli eserciti francese e belga e l'organizzazione militare e l'abilità strategica dei Russi.

Un incrociatore americano affondato da una mina turca

Londra 11 — I giornali hanno da Washington: — Corre voce con persistenza che l'incrociatore Nord-Carolina avrebbe urtato contro una mina nelle acque turche e sarebbe affondato.

Fra turchi e russi

Un comunicato russo dice che durante il giorno nove sulle posizioni di Koenricken si svolse un violento combattimento di artiglieria.

Smirne bombardata.

COSTANTINOPOLI 12 matt. Il comunicato del quartier generale in data d'iersera dice: Sul fronte del Caucaso il nostro esercito attacca la seconda linea delle posizioni russe. Secondo deposizioni, parecchi prigionieri e disertori russi si trovano moralmente in cattive condizioni.

Un incrociatore e una contro torpediniera francese tirarono alcune granate contro la costa di Focca Deirmen Augh e Smirne, ma dinanzi alla resistenza opposta si allontanarono.

Il bombardamento non produsse nessun danno. (Stef.

Fra tedeschi e russi

Secondo i giornali francesi negli ultimi combattimenti nella Prussia orientale i tedeschi perdettero il 70 per cento delle truppe. Da 23 ottobre al 5 novembre i russi fecero 22000 prigionieri, e catturarono 4 mortai, e 50 mitragliatrici.

L'ambasciata germanica a Roma comunica che la notizia dell'invasione russa nella provincia di Posen è inventata. Tre divisioni russe furono sconfitte l'8 novembre.

Stallupenen è sempre occupata dai tedeschi.

L'affermazione russa che il fronte della battaglia austro-tedesco sia spezzato, è un puro prodotto della fantasia.

L'Austria confessa la ritirata

Il comunicato austriaco dell'11 novembre a mezzogiorno, dice testualmente:

« Le operazioni sul teatro della guerra del nord si svolgono metodicamente, senza essere disturbate dal nemico. Nel territorio della Galizia centrale, sgombrato da noi spontaneamente i russi sono avanzati al di là della Vistola inferiore, al di là di Rzeszow e nel territorio di Lisko.

«La fortezza di Prezemysl è di nuovo accerchiata.

« Nella vallata della Stryi un gruppo nemico, che subiva gravi perdite, dovette fuggire davanti al fuoco di una batteria e dinanzi alla cavalleria improvvisamente comparsa. » (Stef.)

Secondo il *Fremdemblatt* i combattimenti delle avamguardie davanti a Cernovitz terminarono con la vittoria degli austriaci.

Fra austriaci e serbi

Un comunicato austriaco dice che i serbi furono disfatti dopo quattro giorni di combattimento sulle alture di Michau. Il nemico dovette abbandonare quella linea fortificata e porsi in ritirata. Anche l'avanzata all'est di Losnitza progredisce malgrado la resistenza serba. Caddero nelle mani degli austriaci 4300 prigionieri 16 mitragliatrici 28 cannoni.

In breve.

— In Inghilterra venne pubblicato il «Libro Bianco» che dimostrerebbe le provocazioni turche la pazienza britannica, ed i riguardi degl'inglesi per i mussulmani.

— La Granduchessa del Lussemburgo all'apertura della Camera, protestò con caloroso discorso contro l'occupazione tedesca del Lussemburgo.

— All'apertura del Parlamento inglese il discorso del trono rileva gli sforzi fatti dall'Inghilterra per mantenere un'amichevole neutralità di fronte alla Turchia, neutralità che non fu potuta mantenere per causa della stessa Turchia. Afferma che la decisione irremovibile del popolo britannico è di riuscir vincitori a prezzo di qualsiasi sacrificio.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Presiede il cav. Domini, P. M. cav. nob. Farlatti, can. A. Volpe. Difensori avv. co. A. Bellavitis e Cosmo Genesio.

Infanticidio

Nicolao Attilia di Domenico d'anni 30, maritata è accusata d'infanticidio commesso la notte dal 6 al 8 giugno 1914 in Brugnera. Si escuteranno 4 testi d'accusa e due a difesa.

Corte d'appello di Venezia

La condanna dello Steidler. — Guido Steidler, ha cercato il 7 ottobre decorso, di esportare in Austria dall'Italia la somma di L. 24·340 in oro. Di questo fatto fu dal Tribunale di Udine assolto per inesistenza di reato.

Ma su ricorso del P. M., la Corte d'appello, ha ieri emesso sentenza con la quale condanna lo Steidler a mesi 10 di reclusione, a L.416 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo. Ordina la restituzione della moneta in carta monetata anziche in oro.

Dif. l'avv. Bertacciolì.

Anche la levatrice di Pordenone.

Fusinato Teresa fu Giovanni di anni 56 fu condannata dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per 3 anni, mesi 6 ed alla sospensione per egual tempo dalla professione di levatrice per avere nella qualità di levatrice in uno degli ultimi giorni di giugno 1913 in Pordenone mediante manovre meccaniche procurato l'aborto a Zago Gemma in Zerbin, causandole la morte avvenuta il giorno 11 luglio 1913.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza.

Difensori avv. Pisenti e avv. Rosso.

Esportazione delle uova. — In seguito alle istanze della Camera di Commercio il Ministero delle Finanze assicurò che furono date disposizioni perchè abbiano corso tutte le spedizioni di uova accettate per l'estero dalle ferrovie a tutto il 5 dicembre corrente.

Svendita Libraria

Vedere elenco dei libri e prezzi in 4. pagina.

Cronaca Cittadina

Importante adunanza degli insegnanti nelle scuole Medie.

Si risparmi alla Patria l'amarezza di una delusione.

Iersera si riunirono i professori costituenti la Sezione di Udine della Federazione Nazionale degli insegnanti Scuole Medie ed hanno votato il seguente nobile patriottico ordine del giorno per

i fratelli che attendono.

La Sezione udinese degli insegnanti Scuole medie fa voti che il Governo, conscio della gravità del presente momento storico, fidente nelle rinnovate energie della Nazione, voglia salvaguardarne i diritti, risparmiando alla Patria l'amarezza di una delusione, le cui conseguenze potrebbero tornarle esiziali, quando in questa tragica ora fossimo vissuti invano per noi e per i fratelli che attendono sempre la loro redenzione.

Per una protesta

Passatosi alla trattazione degli argomenti speciali riguardanti le Scuole e gli insegnanti, fu approvato il seguente ordine del giorno:

La Sezione Udinese degli insegnanti Scuole Medie deplorando che pur essendoci tanti insegnanti del primo ordine di ruoli dichiarati idonei, nei passati concorsi, alle cattedre del ruolo superiore alle quali dalla nuova legge sono resi eleggibili, il Ministero, trascurando di interpellare questi ultimi, persista a nominare in loro vece dei supplenti senza conoscerne in alcun modo le attitudini e la preparazione all'Ufficio, spesso grave e difficile, loro affidato — come se la scuola media fosse campo aperto ad ogni esperimento in corpore vili;

confida che la Federazione e le singole sezioni denunziando i casi specifici leveranno solenne protesta contro tale andazzo che va impunemente perpetuandosi ed è tanto pernicioso alla serietà ed efficacia della scuola media.

Quest'ordine del giorno è più che giustificato dai fatti. Lo stato delle Scuole medie, massimamente per questa trascuranza del Ministero della Pubblica Istruzione, suscita generali lagnanze. Noi, di Udine, possiamo dirne qualche cosa. Il nostro ginnasio — con due prime, due seconde, due terze, due quarte e una quinta — è da due anni senza professore di matematica, al cui insegnamento si provvede con più supplenti; manca da più anni di un professore del terzo corso; manca di un professore di quarta. Al Liceo, *da più anni, manca il professore di latino e greco;* e quest'anno, il professore di filosofia: ed anche per questi due posti, così importanti in un Liceo tanto per il passato come attualmente si è provveduto con supplenti. Aggiungasi che un altro professore ha domandato quest'anno per ragione di salute, due mesi di licenza. Non è in tal modo che si provvede al regolare svolgersi di un Istituto così importante come il nostro, salito in grande meritata fama per avere avuto insegnanti quali il Pirona, il Poletti, il Pinelli, il Mantovani per accennare soltanto ad alcuni che ci ricorrono più prontamente alla memoria.

Ci auguriamo che il voto di protesta della sezione udinese trovi consenzienti le altre sezioni e che il voto di tutti gli insegnanti d'Italia valga una buona volta a scuotere l'apatia tradizionale del Ministero cui sono affidate le sorti della scuola in Italia.

Il terzo ordine del giorno.

Dovendosi procedere alla nomina dei fiduciari, nel seno sarà poi scelto il futuro Consiglio Federale, l'adunanza ha votato il seguente ordine del giorno, che dovrebbe servire di programma per la elezione dei fiduciari prima e del Consiglio federale poi:

La Sezione Udinese degli insegnanti Scuole Medie, prima di procedere alla scelta dei fiduciari, esprime l'avviso che il nuovo consiglio federale debba, mantenendosi in relazione viva e costante con le varie sezioni, ispirare l'opera sua:

1. a difendere lo stato giuridico, troppo spesso violato, denunziando senza malintesi riguardi tutte le irregolarità che continuamente si commettono, e il più delle volte a favore dei meno meritevoli;

2. a propugnare un'equa applicazione della recente legge, affinchè questa leda il meno possibile gli interessi di quegli insegnanti che sono meno favoriti dalla legge stessa;

3. ad adoperarsi perchè vengano colmate quanto più è possibile le lacune e temperate le sperequazioni della nuova legge interpretandola con quella benevola larghezza di criterii che può equamente essere adottata in tutti i casi di cui la legge non poteva singolarmente tener conto;

4. a continuare intensificandola *la lotta contro la piaga delle classi aggiunte e l'istituto della supplenza che minaccia di diventare* regola *anzichè* eccezione *quando si tratta di provvedere alle cattedre vacanti specialmente nel secondo ordine di ruolo.*

Fa voti da ultimo che il Consiglio Federale e le singole sezioni concorrano con la massima diligenza ed efficace energia alla difesa degli interessi votati dalla scuola, troppo trascurati, e degli insegnanti sempre insidiati dalla burocrazia dell'amministrazione centrale.

L'adunanza ha scelto due nomi fiduciari: quello del prof. Scocciante del R Istituto Tecnico e quello del prof Del Piero del R. Liceo.

Da ultimo ha proceduto alla nomina del presidente della sezione di Udine, ed è stato riconfermato il prof. Leonardo Scoccianti — fiducia ben meritata dall'egregio professore, che tanto amore e attività dedica agli interessi della benemerita classe degli insegnanti nelle scuole medie.

. . .

Dicemmo importante, questa seduta è lo riconosceranno certamente i lettori dalla semplice lettura degli ordini del giorno votati. E plaudiranno con noi all'interessamento che gli insegnanti prendono alla scuola, affinchè possa dare tutti quei frutti che se ne aspettano.

Al Circolo Familiare

L'esposizione dei lavori femminili

L'esposizione di lavori femminili fissata per la seconda metà del giugno passato, fu rimandata in seguito a giustificata e gentile istanza di alcune espositrici.

Frattanto, l'eco dei dolorosi avvenimenti politici, che afflissero ed affliggono tanti paesi e l'ansiosa attesa in cui vivemmo e viviamo nel nostro, amareggiarono così profondamente gli animi che sembrò quasi impossibile concepire altro pensiero che non fosse quello della immane sciagura; o l'altro, dell'ora — sebbene con trepidazione — da noi invocata.

E' attendemmo gli eventi, sotto l'incubo di una tormentosa incertezza, rinunciando a viaggi, a teatri, ad allegri soggiorni in stazioni climatiche, a svaghi d'ogni genere.

Dell'esposizione di lavori femminili quanti si preoccuparono?

Sembrò che nessuno più pensasse; ma non fu vero.

Il silenzioso lutto per tante aventure, custodito in fondo ad ogni cuore gentile; e la spontanea rinunzia agli svaghi di carattere gaio, tennero viepiù raccolte nel quieto ambiente della famiglia, le signore e le signorine; ed esse, pieno l'animo di mestizia, dedicarono gran parte del loro tempo al lavoro, compiendo opere veramente ammirabili, veramente meravigliose.

L'inatteso numero delle adesioni e la squisitezza dei lavori che continuamente affluiscono furono una rivelazione della vasta e multipla operosità femminile.

Infatti, la bianca mano che accarezza affettuosa il bambino, che solleva dolcemente il capo al malato, che fascia con pio gesto il ferito, con pari amore, con pari disinvoltura, fa scorrere l'ago sulle tele, sui velluti, sopra i serici tessuti tenuissimi, stringe il pennello, il punzone e persino lo scalpello.

Questa splendida esposizione di lavori femminili, che si aprirà in breve nelle sale del simpatico Circolo famigliare, avrà senza dubbio le migliori attrattive e siamo certi che il pubblico l'accoglierà col più largo favore.

Le solenni onoranze funebri ad una Pia donna

Largo rimpianto, accompagnò al sepolcro la Pia donna Rosa Borghetti Ballico, mancata ieri, all'amore dei famigliari alla stima di quanti la conobbero affettuosa, caritatevole, con tutti. I funerali seguiti stamane, chiaramente dissero dell'eredità d'affetto che la defunta lasciò nell'animo di tanta gente, di tanto popolo...

Un lungo interminabile corteo di donne a gramaglie accompagnò la bara al Camposanto, rendendo un solenne tributo di pianto, alla signora che di tante belle qualità era adorna.

Precedevano fiori, molti fiori, recati da ragazze.

Notammo le corone di Antonio Sartoretti — i nipoti Michele e Giuseppe — Luigi e Francesco Pantarotto — Famiglia Coren, — il cognato Giovanni Pantarotto — Silvia alla sua Marianna — i nipoti Armellini — le operaie alla cara Padrona — Maddalena Cappa — Le operaie della Filanda Grazzano alla amata Padrona i nipoti Giovanni e Margherita... e altre ancora.

Qualche nome solo, raccogliemmo della lunga teoria di estimatori che seguiva d'appresso la ricca bara, posata sul loculo d'una carrozza di prima classe e con supposta la corona in garofani della famiglia.

Signore: Elisa Pacini per la Pia Unione delle signore della Carità, Caterina Doretti, Giseida Donati, Maria Pantarotto, signora e signorine Zamparo, Spangaro Anna, Giovannina Vachieo, una sezione della scuola professionale, e tutte le operaie delle filande.

Fra i signori notammo: cav. Giusto Venier presidente della Società Commercianti, cav. Miotti direttore della Banca di Udine, cav. Piuzzi Taboga, avv. Asquini, avv. Pettoello, cav. Murero, cav. Zamparo, Maggiore Rubbazzer, Gino Bassi, G. del Mestre, rag. Pettoello, rag. Del Bianco, rag. Elio Miotti, Augusto Bojero, Aristide Pravisani, Luigi Conti, Pietro Miani, Giuseppe Mizzau, Giacomo Feruglio, Lorenzo Disnan, don Bonaventura, don Angelo Venturini, rag. Francesco Tomaselli, fam. Armellini di Tarcento, fam. Ambrosini, rag. Renato Bettina, Quinto Degano pei f.lli Girardini, fam. Troiani,.... e molti altri.

La salma ebbe l'assoluzione nella chiesa del Carmine; dopo il corteo si ricompose e accompagnò al cimitero.

Alla famiglia, che piange si grave perdita, inviamo le nostre condoglianze vivissime.

Tiro a Segno. — Domenica prossima 22 novembre dalle ore 8.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17 nel poligono Sociale di Porta Venezia avrà luogo una grande gara popolare di Tiro a Segno libera a tutti i soci e non soci.

Le munizioni saranno fornite gratis.

Premi: una medaglia d'oro; e per ogni cinque tiratori iscritti sarà assegnata una medaglia d'argento accompagnata da relativo diploma

La tassa di iscrizione è fissata in lire una.

D. M. C. qualunque articolo della conosciuta marca ai grandi magazzini G. B. Gius Valentinis e C. Succ. E. Mason.

Bollettino Militare

Onorificenza

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia in considerazione di lunghi e buoni servizi i seguenti ufficiali: Poggi Guido, maggiore nell'8.o alpini; Stefano Umberto maggiore medico nell'ospedale militare di Udine.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valore militare a Rossi Carlo, da Celenza Valfortone (Foggia), tenente nell'8.o regg. Alpini, il quale come aiutante maggiore, coadiuvò efficacemente l'opera del comando nel combattimento di Tecniz (Libia), il 16 settembre 1913 Di sua iniziativa dispose per il collocamento in luogo opportuno di una sezione mitragliatrici a protezione del fianco destro di una batteria minacciata da beduini.

Si meritò l'Encomio Solenne il sottotenente di complemento nel 57.o regg. fant. sig. Alberto Asquini di Tricesimo.

Ai distinti ufficiali le nostre felicitazioni.

L'agonia d'un popolo. — Se questo tema l'on Giorges Lorand, deputato al parlamento Belga, parlerà stassera alle ore 20.30 nella sala Cecchini.

Parlerà poscia lo studente universitario Ignazio Bresina, profugo da Gorizia.

Promosso. — Il signor Ugo Faleschini è stato nominato capo stazione di seconda classe. Congratulazioni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera nuovo programma variato:

«Da Londra a Parigi»: Impressioni di viaggio.

L'enigma del castello». — Dramma sensazionale in due atti.

«La bottiglia» — scena comicissima — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

———

Preannunciamo una interessantissima serata cinematografica.

L'impresa del teatro sociale si è accapparata LA TORMENTA, emozionante dramma edito dalla rinomata Casa Gaumont.

TEATRO MINERVA

Cabiria

Questa sera terza rappresentazione di questa tanto ammirata produzione cinematografica. Prezzi ridotti.

Mercato di oggi

frutta			
Pere	18.—	»	45.—
Mele	19.—	»	20.—
Castagne	12.—	»	15.—
Marroni	22.—	»	28.—
Cereali			
Granoturco	13.—	»	16.—
Gialloncino	16.—	»	—.—
Cinquantino	10.—	»	—.—
Fagioli	25.—	»	35.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

VENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udin

(Libri nuovi e completi)

Tutti questi e moltissimi altri libri si vendono nel negozio ed anche si spediscono per posta se l'impo è almeno di lire 7.50 Le spedizioni si eseguiscono franche di porto, ma soltanto verso rimessa anticipata denaro. Spedire cartolina vaglia a GIUSEPPE MALATTIA Libreria Dante, Via Mercerie, 6 — Udine.

Primo Elenco:

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (sono i complici di G. Oberdank)	1.00	»	—.40
Petri. Computisteria agraria	1.50	»	—.55
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2,50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 volumi, interessanti	20.00	»	2.75
Prontuario del capitalista, ossia libro per il calcolo esatto degli interessi,	3.—	»	1.25
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato		»	0.95
Plutarco. Le vite degli uomini illustri. 6 volumi	10.80	»	3.00
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Mille e una notte	5.00	»	1.30
Storia Fornaretto di Venezia, illustr.	3.50	per	1.40
Dizionario Biografico Universale, 2 vol.	12.—	»	2.25
Storia Universale. 2 grossi volumi	10.—	»	2.25
Vocabolario Lingua Italiana	3.50	»	2.—
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.10
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.40
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.20
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.60
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	1.80
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Trattato di Mineralogia, illustrato		»	1.—
Libro di Geografia		»	0.70
Trattato elementare di chimica		»	—.90
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie complete		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Dumas. Conte di Montecristo, 3 vol.		per	2.40
» I tre Moschettieri		»	—.80
» La Traviata		»	—.60
Il Segretario Universale Italiano (modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Il Segretario galante, lettere varie		»	—.75
Bertoldo Bertoldino e Cacasenno		»	—.45
Cura delle malattie con le piante, erbe ecc; cioè a base botanica		»	1.60
Zini. Storia d'Italia, 4 volumi	7.50	»	1.80
Artusi. L'arte di mangiar bene		»	1.50
Il Libro dei giuochi, illustrato		»	1.75
Gozzi. Le Favole		»	—.25
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Hugo. I Miserabili illustrato	5.—	»	1.50
Wiseman. Fabiola con 42 illustrazioni	6.—	»	2.10
Manzoni. Promessi sposi, con 70 illustr.	6.—	»	2.25
Barozzi-Vignola. I cinque ordini d'architettura		»	1.75

Epistolario intimo Mussi Bonmartini	4.—	»	2
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.
Carità Fiorita. Novelle e Poesie		»	0
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.
Pellico. Le mie prigioni bella edizioni		»	—.
D'Azeglio. Ettore Fieramosca		per	0.
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.
» Vita Nuova	1.—	»	—.
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.
Storia dell'Arte, con 148 illustrazioni	7.—	»	3.
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.
La salute del bambino Norme	4.—	»	1.
I briganti celebri, storie		»	—.
Abaco e ragguagli metrici		»	—.
La scuola di orientamento	0.50	»	—.
Cristo, Dante e l'Anticristo	1.50	»	—.
Raccolta e Brindisi allegri		»	—.
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.
Esercizi di grammatica francese	1.50	»	—.
Costa. I Farabutti	4.—	»	1.
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.
Bourget. L'amore moderno	3.—	»	1.
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	[illegible]
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	»	—.9
Degani. Monografie Friulane	2.50	»	—.8
Cantù. Margherita Pusterla		»	—.15
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.5
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.5
De Amicis. Vita Militare		per	—.
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.9
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.5
Paolo e Virginia		»	—.5
Giulietta e Romeo		»	—.5
Genoveffa		»	—.4
Grossi. Marco Visconti		»	—.8
Guerrino detto Meschino		»	1.3
I Reali di Francia		»	1.2
Fisica elementare, illustrato		»	—.8
Rebuffo Tavole elementari circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.2
» Venti anni dopo	2.50	»	1.2
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.5
Il cuoco per tutti		»	—.50
Vocabolario della lingua francese		»	2.2
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
Cavallotti. Cantico dei Cantici	2.—	»	—.80

Udine — Tip. Domenico Del Bianco